

### MÓDULO 3: INVESTIGACIÓN

#### Introduzione

*La produzione scientifica nel campo delle disabilità intellettive è ampia, anche se principalmente inquadrata da prospettive mediche e riabilitative. La ricerca sull'istruzione superiore e la disabilità intellettiva è in aumento, data la proliferazione di proposte inclusive nello spazio dell'istruzione superiore. Questo modulo comprende il capitolo 7 sulla produzione scientifica sulla disabilità e le università, gli approcci teorici, i centri e i gruppi e altre risorse di ricerca sulla disabilità legate alla ricerca nelle scienze sociali.*

*In secondo luogo, il capitolo 8 si concentra sulle modalità di diffusione della ricerca scientifica sulla disabilità in relazione alle università, ponendo l'accento sulle riviste scientifiche e sulle buone pratiche.*

*Infine, il capitolo 9 si occupa della concettualizzazione del trasferimento della ricerca e delle modalità più comuni nel campo della disabilità intellettiva in relazione alle università.*

#### Chapter 7. Produzione

La produzione scientifica nel campo della disabilità intellettiva è ampia, anche se principalmente inquadrata da prospettive mediche e riabilitative. La ricerca sull'istruzione superiore e le disabilità intellettive ha sperimentato uno spostamento dal considerare i disabili intellettivi come soggetti passivi all'includerli come parte del processo di ricerca stesso, come studenti universitari o addirittura come co-ricercatori. Di seguito vengono affrontati approcci teorici, servizi e buone pratiche attraverso la letteratura scientifica sull'argomento.

##### **Approcci teorici**

Ci sono diversi approcci teorici da cui partire per indagare e relazionarsi con le persone con disabilità. Di seguito esamineremo l'approccio dei diritti, l'approccio delle capacità, l'approccio centrato sulla persona e l'approccio dell'Universal Design for Learning.

L'approccio basato sui diritti si basa sulla premessa che le persone con disabilità sono individui con una dignità intrinseca, che devono veder riconosciuti i loro diritti su un piano di parità con il resto della popolazione. Questo si concretizza sostenendo la loro autonomia e la capacità decisionale di scegliere ed esercitare l'autodeterminazione, essendo protagonisti della propria vita (Jiménez Lara, 2021).

L'approccio delle capacità intende la vita come una combinazione di vari "fare ed essere", in cui la qualità della vita deve essere valutata in termini di capacità di realizzare funzionamenti di valore (Toboso e Arnau, 2008).

D'altra parte, l'approccio centrato sulla persona costruisce progetti personalizzati tenendo conto dell'opinione della persona con disabilità intellettiva stessa, creando così un supporto personalizzato che avvicina la persona alla progettazione e all'avvicinamento al suo stile di vita desiderato (Palliser, 2013).

L'Universal Design for Learning (UDL) promuove processi pedagogici accessibili a tutti gli studenti attraverso un curriculum flessibile che si adatta alle esigenze e ai diversi ritmi di apprendimento (Figuerola, Ospina e Tuberquia, 2019).



### **SERVIZI - GRUPPI DI RICERCA: cosa e chi lo studia?**

È necessario continuare a promuovere la ricerca in ambito universitario sulla realtà delle persone con disabilità intellettiva e sulle diverse condizioni che possono sperimentare, come le questioni relative alla sessualità, alla famiglia, alla percezione di sé e altre. Ciò significherebbe diversificare la ricerca e, considerando la mancanza di ricerca universitaria sulle persone con disabilità, dovrebbero essere promossi studi specifici e trasversali su questi gruppi.

Così, la co-ricerca può essere una strada da percorrere per prendere in considerazione le voci delle persone con disabilità intellettiva, che sono esperte per esperienza. Esistono già esperienze di persone con disabilità intellettiva che hanno preso parte ad attività di consulenza, collaborazione e gestione della ricerca in gruppi di ricerca, che valutano positivamente la partecipazione delle persone con disabilità intellettiva al processo di ricerca.

In Spagna, nel campo degli studi sulla disabilità, l'Istituto Universitario per l'Integrazione nella Comunità (INICO) dell'Università di Salamanca (Istituto Universitario de Integración en la Comunidad (INICO) de la Universidad de Salamanca), nell'area della psicologia, ha promosso o collaborato a numerosi progetti competitivi negli ultimi dieci anni. Le sue principali linee di ricerca sono: ambiente, partecipazione e qualità della vita; autismo e disabilità gravi; qualità della vita; inclusione scolastica; inclusione lavorativa, occupazione assistita e politiche sociali; salute, salute mentale e disabilità e transizione all'età adulta, occupazione e qualità della vita. Inoltre, fa parte della Rete iberomediterranea di ricerca sulla qualità della vita e delle Reti internazionali di ricerca e sviluppo.

Anche in Spagna, troviamo la ricerca condotta dai gruppi di ricerca dell'Università Autonoma di Madrid, provenienti da diverse branche del sapere, in cui i gruppi che studiano le questioni educative (Attention to Diversity Group, Grupo Atención a la diversidad; ), questioni psico-educative (Gruppo Alterazioni nello sviluppo dei processi psicologici e loro influenza sull'apprendimento e sull'educazione), tecnologiche (Gruppo Strumenti Interattivi Avanzati o Gruppo Digital System Lab, Grupo de Herramientas Interactivas Avanzadas o Grupo Digital System Lab), nonché mediche (Gruppo Epidemiologia Cardiovascolare e Nutrizione o Gruppo NeuroVirologia, Grupo Epidemiología Cardiovascular y Nutrición o Grupo NeuroVirología), tra le altre.

Questa presenza e interesse delle università spagnole nella produzione scientifica in relazione alla disabilità mostra, prendendo come esempio l'INICO, che ha il primo programma di dottorato sulle persone con disabilità, i progressi e le prospettive della ricerca sulla disabilità che ha portato a un aumento del numero di tesi di dottorato sulla disabilità negli ultimi anni. Nel caso dell'INICO, dal 1994 a oggi, 119 tesi sono state supervisionate dai suoi membri, con una ripresa del numero di tesi nell'ultimo decennio.

In Portogallo, esiste l'iACT (Inclusion & Accessibility in aCTion) che, a partire dalle Scienze della Comunicazione in alleanza con altre branche del sapere, in particolare le Scienze Sociali, sviluppa una ricerca transdisciplinare e integrata. Le sue linee di lavoro sono: valutazione, orientamento e intervento psicopedagogico; educazione inclusiva; comunicazione inclusiva; progettazione di spazi e attrezzature inclusivi; sviluppo di prodotti inclusivi; identità; salute e benessere; comunicazione, collaborazione e gestione della conoscenza; arte e cultura. Ha anche partner nazionali e internazionali, con un gemellaggio speciale con la Spagna.

L'Università di Lisbona dispone di un Osservatorio sulla disabilità e i diritti umani (ODDH) (Observatorio de la Discapacidad y los Derechos Humanos) creato presso l'Istituto superiore di scienze sociali e politiche. Questo osservatorio è specializzato nel monitoraggio dell'attuazione delle politiche sulla disabilità in Portogallo e nei Paesi di lingua portoghese. Le sue linee di ricerca e azione sono incentrate su: informazione, formazione e ricerca.

In Italia, l'Osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità (Observatorio nacional de las condiciones de las personas con discapacidad ) presenta le azioni e i risultati di diversi gruppi di lavoro:



1. Definizione della condizione di disabilità
2. Armonizzazione, riordino e semplificazione delle condizioni legislative nel campo della disabilità
3. Diritto alla vita adulta
4. Lotta alla segregazione
5. Salute e diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione
6. Politiche sociali
7. Istruzione
8. Lavoro e occupazione
9. Donne con disabilità
10. Accessibilità
11. Libertà, diritti civili e partecipazione
12. Monitoraggio
13. Cooperazione internazionale

In Italia esiste anche il gruppo di lavoro SIPED, studi e ricerche su disabilità e inclusione (SIPED, estudios e investigación sobre discapacidad e inclusión), della Società Italiana di Pedagogia. Gli obiettivi generali del gruppo sono la definizione, la promozione e la diffusione di studi e ricerche sulla disabilità e sull'inclusione in una prospettiva interdisciplinare e internazionale.

In Irlanda, infine, il Trinity Center for People with Intellectual Disabilities si basa sulla premessa della ricerca inclusiva, che comprende che la ricerca deve essere basata su problemi reali, deve favorire gli interessi delle persone con disabilità intellettiva, deve essere collaborativa, le persone con disabilità intellettiva devono avere un certo controllo sul processo e sui risultati, e i rapporti devono essere accessibili a loro. Pertanto, il TCPID ha tre linee d'azione: la ricerca con le persone con disabilità intellettiva; la ricerca con le famiglie; la ricerca con i servizi e i professionisti. All'interno del Centro esiste un'area specifica per la promozione e l'accompagnamento delle tesi di dottorato.

La tipologia e le discipline dei gruppi di ricerca sulla disabilità sono diverse e promuovono la collaborazione tra discipline e luoghi diversi, così come le diverse reti nazionali e internazionali sopra menzionate. Così, attraverso la multidisciplinarietà e la ricerca di risultati moltiplicatori per le persone con disabilità, si realizza finalmente una ricerca inclusiva.

#### **Buone pratiche per Paese**

La letteratura scientifica sull'istruzione superiore e le persone con disabilità intellettiva mostra modelli, esperienze, buone pratiche e valutazioni di programmi specifici, come Promentor a Madrid, pioniere in Spagna (Izuzquiza Gasset, 2012). I risultati di questi studi, nel caso irlandese, ed estendibili alle esperienze vicine, mostrano che le esperienze di apprendimento degli studenti con disabilità intellettiva sono complesse e sfaccettate come quelle di qualsiasi altro studente universitario (Kubiak, 2015). Concentrandosi sulla Sindrome di Asperger, si confronta l'esperienza degli studenti con disabilità intellettiva all'università tra il Regno Unito e la Spagna (Casament et al., 2017). Viene anche analizzato l'apprendimento di questi studenti universitari in ambienti virtuali (Mampaso Desbrow, et al., 2020; García



Rodríguez et al., 2020). Seguendo l'esperienza irlandese, nel Trinity Centre for People with Intellectual Disabilities (TCPID) di Dublino, c'è una ricerca che mostra l'empowerment degli studenti nel loro passaggio attraverso un programma di laurea biennale in Arts, Science and Applied Inclusive Practices (ASIAP), con gli studenti che vogliono fare un passo in più ed essere co-ricercatori (Kubiak et al., 2021).

#### Risorse online

##### Concepire la ricerca inclusiva con persone con disabilità intellettiva

<https://doi.org/10.1111/jar.12083>

Questo articolo fornisce una concettualizzazione della ricerca inclusiva attraverso una revisione della letteratura.

Questo può servire come quadro di riferimento per la co-ricerca, oltre a permetterci di affrontare i possibili problemi ad essa associati.

##### Bibliografia della produzione scientifica nella ricerca universitaria inclusiva

[https://docs.google.com/document/d/1jOj9yeJ\\_shkRQHnIbNM1xvr4ehUE6az6/edit?usp=share\\_link&oid=114141862036513600730&rtpof=true&sd=true](https://docs.google.com/document/d/1jOj9yeJ_shkRQHnIbNM1xvr4ehUE6az6/edit?usp=share_link&oid=114141862036513600730&rtpof=true&sd=true)

In questo link è possibile accedere alla bibliografia utilizzata per scrivere questo capitolo.

#### Documenti scaricabili

[Centro di ricerca sulla disabilità, Università La Trobe, Melbourne, Australia](#)

*Questo articolo illustra come sia possibile trasferire e applicare le conoscenze acquisite alla progettazione di percorsi formativi destinati a supervisori e responsabili dei servizi di assistenza alle persone con disabilità intellettiva (Disability Research Centre, La Trobe University, Melbourne, Australia).*

[Istruzione universitaria per persone con disabilità intellettiva. Valutazione di un'esperienza formativa in Spagna](#)

*Questo articolo illustra come le conoscenze acquisite vengano applicate a un programma ibrido finalizzato all'inclusione degli studenti con disabilità intellettiva nelle università*

#### Obiettivi di apprendimento/attività pratiche

##### Oggetti di apprendimento

<b>Studenti</b>	<b>Docenti</b>	<b>Personale amministrativo</b>
Conoscere e riconoscere i diversi modi di approccio alle persone con disabilità (approcci teorici).	Distinguere tra i diversi approcci teorici da cui si possono ricercare le questioni relative alla disabilità.	Conoscere alcune prospettive da cui posizionarsi e ricercare le questioni relative alla disabilità
Conoscere fonti affidabili in diversi paesi dove è possibile consultare ricerche sulle persone con disabilità.	Conoscere quali e come i gruppi di ricerca stanno lavorando sui temi della disabilità intellettiva.	Conoscere le fonti affidabili in diversi Paesi in cui è possibile consultare le ricerche sulle persone con disabilità;
Conoscere il ruolo che le persone con disabilità possono svolgere nella ricerca (co-ricercatori).	Per delineare alcune buone pratiche a livello internazionale	Riconoscere il ruolo di primo piano delle persone con disabilità nella ricerca sulla disabilità.



Per rafforzare le conoscenze acquisite in questo capitolo, proponiamo le seguenti attività pratiche:

**Attività 1: Revisione della letteratura**

Svolgete una semplice revisione della letteratura (almeno 15 articoli scientifici) nelle banche dati delle scienze sociali su università e disabilità nell'ultimo anno ed elencate gli argomenti trattati. Con questa attività potrete verificare le priorità scientifiche su questo argomento.

**Attività 2:** Leggete il seguente abstract e preparate un riassunto a cui dovrete aggiungere la vostra opinione in un massimo di 300 parole.

[McDonald, K. E., y Kidney, C. A. \(2012\). Che cosa è giusto? L'etica nella ricerca sulle disabilità intellettive. Journal of Policy and Practice in Intellectual Disabilities, 9\(1\), 27-39.](#) ( versione inglese).

## Chapter 8. Trasmissione

### INTRODUZIONE

La Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità (Nazioni Unite, 2006) stabilisce che le persone con disabilità sono titolari di diritti e che le autorità pubbliche sono tenute a garantire il pieno ed effettivo esercizio di tali diritti. Guidata dai principi di partecipazione e inclusione, non discriminazione e pari opportunità, la Convenzione stabilisce chiaramente i diritti all'inclusione scolastica e lavorativa, alla vita indipendente e alla partecipazione alla comunità, tra gli altri. Tuttavia, sebbene negli ultimi decenni nei Paesi occidentali si siano registrati notevoli progressi nell'inclusione sociale delle persone con disabilità intellettiva, le ricerche dimostrano che, nella pratica, queste persone hanno molte difficoltà a esercitare pienamente i loro diritti (Fullana et al., 2016)

La prospettiva inclusiva nella ricerca è legata alla progressiva implementazione del modello sociale nell'analisi della disabilità (Nind, 2011). Questo modello è emerso in Europa negli anni '80 e si è sviluppato negli anni '90 come approccio opposto al modello individuale o medico che era stato predominante fino ad allora. Si passa così da una prospettiva che vede le persone con disabilità come incapaci di prendere decisioni, bisognose di protezione e di persone che parlino a loro nome, a un nuovo modo di intendere la disabilità. La nuova prospettiva vede le persone con disabilità come capaci di essere autosufficienti, di parlare per se stesse e per i propri interessi, di prendere decisioni e di avere voce per se stesse (William e Shoultz, 1982).

Negli ultimi 20 anni, l'importanza della ricerca inclusiva nel campo degli studi sulla disabilità è cresciuta, soprattutto in ambito anglosassone, come risultato dello sviluppo del modello sociale della disabilità e del movimento "Niente su di noi senza di noi" che guida i movimenti di self-advocacy per i diritti delle persone con disabilità (Strnadová e Cumming, 2014). Oggi c'è un notevole consenso sul fatto che la ricerca inclusiva dovrebbe includere i seguenti principi (Walmsley e Johnson, 2003).

- - Il problema o l'argomento della ricerca dovrebbe appartenere alle persone con disabilità intellettiva, anche se non sono loro gli iniziatori del processo.
  - - Il problema o l'argomento della ricerca dovrebbe appartenere alle persone con disabilità intellettiva.
- Dovrebbe essere di interesse per le persone con disabilità intellettiva e i ricercatori non disabili dovrebbero essere di supporto alle persone con disabilità.
- - Deve essere collaborativo: le persone con disabilità intellettiva devono essere coinvolte nel processo con l'aiuto di persone senza disabilità.
  - - Le persone con disabilità dovrebbero essere in grado di esercitare un certo controllo sul processo di ricerca e sui risultati.
  - - La domanda di ricerca, il processo e i rapporti dovrebbero essere accessibili alle persone con disabilità.

Al fine di identificare gli strumenti di divulgazione scientifica sulla vita autonoma delle persone con disabilità intellettiva, di seguito viene fornita una panoramica dei tipi di prodotti utilizzati per la divulgazione, quali riviste scientifiche, archivi e banche dati e alcune delle più prestigiose riviste internazionali. Si sottolinea inoltre l'importanza dell'accessibilità cognitiva per raggiungere il pubblico di riferimento, in linea con il paradigma dei diritti di cui si parla in questo capitolo.



### **PRODUZIONI SCIENTIFICHE RELATIVE ALLA VITA AUTONOMA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ INTELLETTUALE**

La produzione scientifica sulla vita indipendente delle persone con disabilità intellettiva nell'ambiente universitario si concentra sull'accesso e sulla vita universitaria delle persone con disabilità intellettiva negli istituti di istruzione superiore, ponendo l'accento sui servizi e sulle esigenze di adattamento dei servizi didattici e assistenziali degli istituti. Tuttavia, lo studio della vita indipendente del personale docente o di ricerca è molto scarso.

Le pubblicazioni scientifiche relative alle disabilità intellettive e alla ricerca si concentrano principalmente sulle persone con ASD. Pertanto, il lavoro di Hees et al. (2015) costituisce un'interessante rassegna che raccoglie le raccomandazioni relative alle aree più studiate nella letteratura accademica, quali: personalizzazione, ambiente sicuro, pianificazione, comunicazione, adattamenti accademici, coaching educativo, vita quotidiana nell'ambiente universitario, supporto psicosociale, attività di svago e riposo.

- - Van Hees, V., Moyson, T., & Roeyers, H. (2015). Esperienze di istruzione superiore di studenti con disturbo dello spettro autistico: Sfide, benefici e bisogni di supporto. *Journal of Autism and Developmental Disorders*, 45(6), 1673-1688. <https://doi.org/10.1007/s10803-014-2324-2>

La seguente pubblicazione di Gobec et al (2022), è uno dei pochi riferimenti bibliografici che solleva una questione futura: una volta che gli studenti con disabilità intellettiva terminano il programma universitario, quali possibilità sono aperte per loro? Lo studio solleva alternative per l'occupazione, ma anche per un'istruzione superiore più completa in cui la ricerca gioca un ruolo fondamentale.

- - Gobec, C., Rillotta, F., & Raghavendra, P. (2022). Dove andare dopo? Esperienze di adulti con disabilità intellettiva dopo aver completato un programma universitario. *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 35(5), 1140-1152. <https://doi.org/10.1111/jar.13000>

Alqazan et al. (2019) hanno condotto una revisione sistematica di articoli scientifici sui programmi di istruzione superiore per le persone con disabilità intellettiva dal punto di vista di tutte le parti interessate. Ogni gruppo ha identificato diverse barriere all'accesso all'istruzione superiore, in particolare le barriere fisiche e accademiche per gli studenti con disabilità, la comprensione del sistema di istruzione superiore da parte dei loro genitori e la mancanza di formazione del personale dell'istruzione superiore.

- Alqazan, S., Alallawi, B., & Totsika, V. (2019). L'istruzione post-secondaria per i giovani con disabilità intellettiva: Una revisione sistematica delle esperienze delle parti interessate. *Educational Research Review*, 28, 100295. <https://doi.org/10.1016/j.edurev.2019.100295>

•

### **PRODOTTI GENERALI DI OUTREACH (PUBBLICAZIONI DI OUTREACH SULLA VITA INDIPENDENTE)**

Ci sono diversi archivi e banche dati specializzati nella letteratura scientifica relativa alla disabilità intellettiva e alla vita indipendente. Queste risorse sono molto utili, in quanto consentono di centralizzare la ricerca di informazioni accademiche, facilitando l'accesso agli studi più recenti e rilevanti ed evitando la dispersione della letteratura su questo argomento in diverse fonti e risorse non specializzate, facilitando così il lavoro dei ricercatori. Inoltre, si tratta solitamente di risorse online con criteri avanzati di accessibilità al web, in modo da rendere più agevole la ricerca bibliografica da parte di persone con disabilità intellettiva.

#### **Repository e banche dati**

- - Riberdis, il Repository IBERoamericano sulla Disabilità,

Questo archivio raccoglie e diffonde la produzione scientifica in formato digitale e ad accesso aperto prodotta nell'area iberoamericana in relazione a temi legati alla disabilità. I contenuti dell'archivio sono raggruppati in comunità tematiche e sotto-comunità geografiche. Queste sotto-comunità, a loro volta, classificano le risorse in diverse collezioni in base alla loro tipologia: articoli di riviste, relazioni, tesi di dottorato, capitoli di libri, documenti e comunicazioni, ecc.

Riberdis è membro del movimento internazionale Open Access Initiative, il che significa che tutti i documenti inclusi nel repository sono liberamente accessibili. Il deposito utilizza inoltre il protocollo di interoperabilità Open Archives Initiative (OAI), che consente di aumentare la visibilità dei documenti offrendoli congiuntamente ad altri depositi internazionali.

- Biblioteca sugli studi sulla disabilità. Università di Manitoba (Canada)



Questa risorsa online fornisce una panoramica completa delle diverse risorse per accedere a studi e pubblicazioni scientifiche in tutto il mondo. Distingue tra le principali banche dati multidisciplinari, i motori di ricerca per tesi e dissertazioni, la letteratura grigia, le principali organizzazioni internazionali sulla vita indipendente e le disabilità intellettive, gli ebook ad accesso aperto, le riviste e le newsletter, le reti scientifiche e altri siti web con documentazione di interesse in questo campo.

<https://libguides.lib.umanitoba.ca/c.php?g=548974&p=3869628>

#### **Riviste ad alto impatto scientifico internazionale**

Ci sono riviste specializzate in disabilità intellettiva che includono diversi numeri all'anno con articoli scientifici specializzati. Di seguito è riportato un campione delle riviste con il più alto impatto scientifico in questo campo, tutte indicizzate nei principali database accademici come Web of Science o Scopus. Una parte significativa degli articoli in esse contenuti ha un accesso a pagamento o può essere consultata gratuitamente solo da enti accademici o scientifici; tuttavia, esse includono anche molti articoli ad accesso aperto:

- - Il Journal of Intellectual Disabilities è una rivista peer-reviewed che fornisce un mezzo per lo scambio di buone pratiche, conoscenze e ricerche tra discipline accademiche e professionisti in ambito educativo, sociale e sanitario per far progredire i servizi per le persone con disabilità intellettive e di apprendimento.

<https://journals.sagepub.com/home/JLD>

- - Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities (JARID) è una rivista internazionale, sottoposta a revisione paritaria, che raccoglie i risultati di ricerche applicate originali sulle disabilità intellettive. La rivista è un forum importante per la diffusione di idee volte a promuovere stili di vita apprezzati per le persone con disabilità intellettiva. Riporta le ricerche condotte nel Regno Unito e all'estero da autori provenienti da tutte le discipline professionali pertinenti. Si rivolge a un pubblico internazionale e multidisciplinare. JARID pubblica sei numeri all'anno. Gli argomenti trattati comprendono la vita in comunità, la qualità della vita, i comportamenti difficili, la comunicazione, la sessualità, i farmaci, l'invecchiamento, l'inserimento lavorativo assistito, le questioni familiari, la salute mentale, la salute fisica, l'autismo, le questioni economiche, le reti sociali, lo stress del personale, la formazione del personale, l'epidemiologia e la fornitura di servizi.

<https://onlinelibrary.wiley.com/journal/14683148>

- Global Journal of Intellectual & Developmental Disabilities (GJIDD) è una rivista internazionale e multidisciplinare nel campo delle disabilità intellettive e dello sviluppo. GJIDD è una rivista scientifica peer-reviewed, ad accesso libero, che si propone di pubblicare una fonte completa e affidabile di informazioni sull'origine, la prevenzione e il trattamento delle disabilità intellettive. GJIDD è dedicata a soddisfare le esigenze di informazione di coloro che cercano modi efficaci per aiutare le persone con disabilità intellettiva. La rivista riferisce su nuovi approcci, sviluppi di programmi, strumenti amministrativi, studi sull'utilizzo dei servizi, valutazione dei programmi, indagini comunitarie, formazione e studi di casi, questioni di politica pubblica e ricerche attuali sulle disabilità intellettive. La GJIDD è una piattaforma di riferimento e di risorse indispensabile per le università di livello dottorale e magistrale, gli ospedali universitari, le organizzazioni di ricerca, le biblioteche scientifiche e di servizi umani e le agenzie locali, statali e federali interessate a comprendere l'origine, la prevenzione e il trattamento della disabilità intellettiva.

<https://juniperpublishers.com/gjidd/>

- Journal of Intellectual and Developmental Disability è la rivista ufficiale dell'Australian Society of Intellectual Disability (ASID). JIDD è una rivista internazionale e multidisciplinare nel campo della disabilità intellettiva e dello sviluppo. JIDD pubblica ricerche originali sostanziali provenienti sia da discipline accademiche consolidate che da discipline più recenti (come la sociologia e la geografia) che affrontano la situazione e le preoccupazioni delle persone con disabilità intellettiva, delle famiglie e del personale che le assiste. Accetta ricerche sulle disabilità dello sviluppo e del neurosviluppo comunemente associate solo quando queste sono collegate alla disabilità intellettiva. JIDD accetta ricerche qualitative, quantitative e con metodi misti; revisioni formali della letteratura; studi di caso ben strutturati e commenti teorici. Vengono inoltre recensiti libri altamente specializzati che difficilmente vengono recensiti in altre riviste sull'ID.

<https://www.tandfonline.com/action/journalInformation?show=aimsScope&journalCode=cjid20>



### Riviste ad accesso aperto

Oltre a queste riviste, possiamo trovare riviste ad accesso aperto in cui tutti gli articoli e le pubblicazioni sono disponibili online per qualsiasi utente. La Directory of Open Access Journal (DOAJ) facilita l'accesso a queste riviste ad accesso aperto; questa directory ha un totale di 30 riviste ad accesso aperto sulla disabilità. Sebbene non si tratti di riviste specifiche sulle disabilità intellettive, esse includono numerosi articoli sulla ricerca sulle disabilità intellettive che possono essere consultati attraverso i motori di ricerca dei siti web di ciascuna di queste riviste. Di seguito è riportato il link alle riviste DOAJ specifiche sulla disabilità.

[https://doaj.org/search/journals?ref=homepage-box&source=%7B%22query%22%3A%7B%22query\\_string%22%3A%7B%22query%22%3A%22disability%22%2C%22default\\_operator%22%3A%22AND%22%7D%7D%2C%22track\\_total\\_hits%22%3Atrue%7D](https://doaj.org/search/journals?ref=homepage-box&source=%7B%22query%22%3A%7B%22query_string%22%3A%7B%22query%22%3A%22disability%22%2C%22default_operator%22%3A%22AND%22%7D%7D%2C%22track_total_hits%22%3Atrue%7D)

### PROCESSO SCIENTIFICO SULL'ACCESIBILITÀ COGNITIVA

Con l'arrivo dei media tecnologici nel XXI secolo, abbiamo assistito a una radicale trasformazione della divulgazione scientifica. Le biblioteche digitali e le banche dati online hanno cambiato il modo in cui i ricercatori producono, accedono e pubblicano i risultati delle loro ricerche.

I primi passi nella digitalizzazione della ricerca sono stati promossi e monopolizzati dalle grandi case editrici che hanno cercato di privatizzare l'accesso e la diffusione della scienza. Gradualmente, tuttavia, si sta affermando un modello di accesso aperto, che consente di diffondere i risultati della ricerca più facilmente e senza costi, al fine di promuoverne la diffusione, la conoscenza e il trasferimento.

Nonostante l'accesso aperto immediato ai risultati della ricerca, le persone con disabilità devono affrontare barriere uniche per accedere alle informazioni. I ricercatori con disabilità spesso non hanno un accesso equo alle informazioni scientifiche, comprese le difficoltà e le barriere nell'accesso ai dati e alle principali pubblicazioni scientifiche, che spesso non sono disponibili in formati accessibili.

Ma l'informazione scientifica non si limita al download di riviste e banche dati. Accedere ai dati della ricerca può significare utilizzare software online, siti web o mappe interattive e partecipare a webinar o conferenze. Quando i risultati scientifici non sono accessibili, le persone con disabilità - ricercatori, responsabili politici, sostenitori e altri - non possono accedere pienamente alle informazioni, limitando la loro conoscenza della ricerca, la partecipazione e l'inclusione.

Nel momento in cui si sviluppano piani per aprire l'accesso ai risultati della ricerca, l'accessibilità delle informazioni e dei dati per le persone con disabilità, e in particolare con disabilità intellettiva, deve essere una componente centrale dell'accesso aperto e universale. L'istruzione, la formazione e, naturalmente, la ricerca dovrebbero concentrarsi sui principi del design universale, fornire una comprensione di base dell'accessibilità alla comunicazione e all'informazione e rivedere le migliori pratiche per sostenere l'inclusione, come i testi alternativi per i contenuti non testuali come figure e immagini, le didascalie per i video e i riassunti in linguaggio semplice.

La disabilità intellettiva influisce sul modo in cui le persone elaborano le informazioni. Ad esempio, può influenzare la percezione, la memoria, il linguaggio, l'attenzione, la risoluzione dei problemi e la comprensione. Le categorie e le condizioni utilizzate in questo campo variano e comprendono disabilità intellettive, disabilità dello sviluppo, disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD), autismo, demenza, dislessia, ecc.

Secondo il W3C (consorzio internazionale che genera raccomandazioni e standard che assicurano la crescita a lungo termine del World Wide Web e stabiliscono criteri di accessibilità del Web riconosciuti a livello internazionale), la tecnologia offre alle persone opportunità di interagire con i contenuti e di elaborare le informazioni in modi che le facilitano. Ad esempio, le persone possono

- navigare i contenuti web utilizzando una varietà di strategie
- accedere alle informazioni in formato testo, audio o altro
- cambiare la presentazione dei contenuti in base alle loro esigenze o preferenze individuali
- Ottimizzare l'esperienza dell'utente per le persone con disabilità cognitive e di apprendimento.

Inoltre, la dispersione delle fonti di ricerca sulla disabilità rende difficile per le persone con disabilità l'accesso alle ricerche pubblicate su numerosi portali, ciascuno con criteri di accessibilità e usabilità diversi, il che rende molto difficile per le persone con disabilità intellettiva navigare nelle risorse scientifiche.

### Riferimenti bibliografici

Fullana, J., Pallisera, M., Vilà, M., & Puyalto, C. (2016). Las personas con discapacidad intelectual como investigadoras. *Debates, retos y posibilidades de la investigación inclusiva*. Empiria. *Revista de metodología de ciencias sociales*,



33, Art. 33. <https://doi.org/10.5944/empiria.33.2016.15866>

Nind, M. (2011). "Participatory data analysis: a step too far?", *Qualitative Research*, 11, 4: 349-363.

Williams, P. & Shoultz, B. (1982). *We can speak for ourselves*. Human Horizon Series. London: Souvenir Press.

Strnadová, I.; & cumming, T. M. (2014). "Editorial. People with intellectual disabilities conducting research: new directions for inclusive research". *Journal of Applied Research in Intellectual Disabilities*, 27, 1-2

Walmsley, J. & Johnson, K. (2003). *Inclusive Research with People with Learning Disabilities: Past, Present and Future*. London, Jessica Kingsley Publishers.

#### Risorse online

##### **Centro spagnolo di documentazione e ricerca sulla disabilità (CEDID) (Spagna)**

<https://www.cedid.es/es/>

Il Centro Spagnolo di Documentazione e Ricerca sulla Disabilità (CEDID) è un centro di consulenza del Consiglio Reale sulla Disabilità, al quale offre consulenza tecnica specializzata per lo sviluppo delle sue attività editoriali, di formazione, di ricerca, di pianificazione e di divulgazione, tra le altre. Allo stesso tempo, è un servizio aperto a enti pubblici e privati, professionisti, ricercatori, accademici, persone con disabilità e/o a chiunque sia interessato a diffondere la conoscenza scientifica sulla disabilità e a fornire accesso a informazioni specializzate e aggiornate su questo argomento.

##### **L'Autorità nazionale per la disabilità (NDA) (Irlanda)**

<https://nda.ie/publications-and-resources>

L'Autorità Nazionale per la Disabilità (NDA) pubblica rapporti di ricerca, documenti politici, schede informative e newsletter sui temi della disabilità e produce altre risorse come kit di strumenti e un modulo di e-learning sulla consapevolezza della disabilità.

Il lavoro della NDA si avvale di una serie di fonti di dati, tra cui i dati del censimento e altre indagini nazionali sulle famiglie. Le fonti principali sono collegate alla pagina web Fonti di dati sulla disabilità. Vengono inoltre raccolti dati primari e, se del caso, messi a disposizione dei ricercatori. Vedere i database NDA.

##### **Balcão IncludES (Portogallo)**

<https://www.dges.gov.pt/pt/incluies?plid=1752>

Inserito nel Programma "Inclusione per la Conoscenza" promosso dal Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell'Istruzione Superiore, il Balcão IncludES, che raccoglie contenuti a sostegno della disabilità frutto di partnership con vari enti e associazioni

##### **Centro di Documentazione sulla Disabilità (CDD) (Italia)**

<http://www.cpaonline.it/web/generale/index.php?id=31>

Il Centro Documentazione Disabilità (CDD) è un luogo in cui un patrimonio di informazioni e conoscenze aggiornate è messo a disposizione di tutti coloro che sono interessati alle tematiche della disabilità (organizzazioni, associazioni, persone con disabilità, operatori, ricercatori, genitori). Il Centro raccoglie informazioni specialistiche e materiale documentario di natura teorica e tecnico-operativa e lo mette a disposizione per la consultazione e il prestito. Dispone



inoltre di un catalogo online pensato per una facile lettura.

**Inclusive Research Network (IRN) (Irlanda)**

[http://www.fedvol.ie/Inclusive\\_Research\\_Network\\_IRN/Default.241.html](http://www.fedvol.ie/Inclusive_Research_Network_IRN/Default.241.html)

L'IRN è un gruppo di persone con disabilità intellettiva che si riuniscono per ricercare idee e questioni di loro interesse.

Il suo obiettivo è quello di creare un luogo in cui le persone con disabilità intellettiva siano supportate nel fare la propria ricerca e condividere il potere: Le persone con disabilità fanno parte del processo decisionale in tutte le fasi del progetto; e costruire una comunità di ricerca in Irlanda.

**Di seguito è riportato un link alle informazioni dell'IRN in formato facile da leggere.**

<http://www.fedvol.ie/fileupload/Inclusive%20Research%20Network/IRN%20Easy-to-Read%20Final%20%20Inclusive%20Research%20Network%20-%20%20A%20Participatory%20Action%20Research%20Project%20Report.pdf>

**Trinity Centre for People with Intellectual Disabilities (TCPID) (Irlanda)**

<https://www.tcd.ie/tcpid/research/>

Il Trinity Centre for People with Intellectual Disabilities (TCPID) si trova presso la School of Education del Trinity College di Dublino. Il suo obiettivo principale è promuovere l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva nell'istruzione e nella società.

La sua missione è quella di consentire alle persone con disabilità intellettiva di realizzare il proprio potenziale attraverso una combinazione di ricerca di alta qualità, diffusione di nuove conoscenze, apprendimento permanente e formazione professionale. Il Centro offre alle persone con disabilità intellettiva l'opportunità di partecipare a un programma di istruzione superiore progettato per migliorare la loro capacità di partecipare pienamente alla società come adulti indipendenti.

**Osservatorio della disabilità e dei diritti umani (ODDH) (Portogallo)**

<http://oddh.iscsp.ulisboa.pt/index.php/en/2013-01-30-11-59-26/goals>

L'obiettivo dell'Osservatorio sulla disabilità e i diritti umani (ODDH) è quello di monitorare lo sviluppo delle politiche sulla disabilità in Portogallo e nei Paesi di lingua portoghese e di promuovere processi partecipativi per il monitoraggio e la promozione dei diritti della disabilità. La sua attività si sviluppa attorno a quattro assi di intervento

**Centro Documentazione Handicap (Cooperativa Sociale Accaparlante Onlus) (Italia)**

<https://www.accaparlante.it/>

L'Associazione Centro Documentazione Handicap, nata nel 1996, gestisce un centro di documentazione (attivo dal 1982 su iniziativa dell'A.I.A.S. di Bologna) sui temi della disabilità, del disagio sociale, del volontariato e del terzo settore.

**Documenti scaricabili**



**Funded by  
the European Union**

The European Commission's support does not constitute an endorsement of these contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of this information.

**Disabilità intellettuale nell'istruzione superiore: I bisogni formativi auto-percepiti dei docenti universitari**

Questo documento si propone di fornire dati concreti sui bisogni formativi auto-percepiti dai docenti universitari e di porre così le basi per programmi di formazione universitaria specifici per le persone con disabilità intellettuale.

<https://scindeks-clanci.ceon.rs/data/pdf/1452-7367/2021/1452-73672101001C.pdf>

**Insegnare a studenti universitari con disabilità intellettuale: Esperienze di facoltà con l'istruzione superiore inclusiva**

Mentre un numero crescente di istituzioni istituisce programmi di istruzione superiore inclusiva, è importante comprendere le esperienze dei docenti che accolgono studenti con disabilità intellettuale nei loro corsi. Questo studio qualitativo ha esplorato le opinioni di 23 docenti universitari che hanno avuto una recente esperienza di insegnamento a studenti con disabilità intellettuale. Le interviste del focus group hanno affrontato i ruoli degli insegnanti nelle classi inclusive, le strategie che hanno trovato utili e le sfide che hanno trovato difficili. Il documento offre inoltre raccomandazioni per sostenere gli insegnanti in questo nuovo compito e suggerisce aree per la ricerca futura.

<https://journals.gmu.edu/index.php/jipe/article/view/2730/1734>

[Guida delle università europee che lavorano per l'inclusione \(inglese e spagnolo\)](#)

**Obiettivi di apprendimento/attività pratiche (Studenti)**

**Obiettivi di apprendimento**

- Accedere e praticare la ricerca di contenuti scientifici
- Imparare a corroborare scientificamente i concetti

**Attività pratiche**

**Attività 1:** Tra gli archivi, le banche dati e le riviste elencate nel contenuto teorico, sceglietene una e cercate un articolo scientifico successivo al 2020.

**Attività 2:** Definite cos'è il concetto di "vita indipendente", basando la vostra risposta su almeno 3 articoli che avete trovato in uno degli archivi, delle banche dati o delle riviste presentate nel contenuto teorico.

**Obiettivi di apprendimento/attività pratiche (Docenti)**

**Obiettivi di apprendimento**

- Identificare i bisogni formativi degli insegnanti/ricercatori per l'insegnamento/ricerca con persone con disabilità intellettuale.
- Apprendere a valutare le barriere e gli ostacoli che le persone con disabilità intellettuale incontrano nell'accesso alle pubblicazioni scientifiche.

**Attività pratiche**



- **Attività 1:** Dopo aver letto il seguente articolo scientifico "Disabilità intellettiva nell'istruzione superiore: Bisogni formativi autopercipiti dai docenti universitari" <https://scindeks-clanci.ceon.rs/data/pdf/1452-7367/2021/1452-73672101001C.pdf>

Fare un'autovalutazione dei propri bisogni formativi per l'insegnamento/la ricerca con persone con disabilità intellettiva.

- **Attività 2:** Imparare a valutare le barriere e gli ostacoli che le persone con disabilità intellettiva incontrano nell'accesso alle pubblicazioni scientifiche.

	Risponde ai criteri di un sito web accessibile per le persone con disabilità intellettiva	Contiene Contiene documentazion e in formato di facile lettura	Ha una sezione specifica o un motore di ricerca per cercare la documentazione scientifica sulle disabilità intellettive
Repository, BDD o rivista 1			
Repository, BDD o rivista 2			
Repository, BDD o rivista 3			
(continuare ad aggiungere righe per ognuno)			

#### Obiettivi di apprendimento/attività pratiche (*Personale amministrativo*)

##### Obiettivi di apprendimento per gli amministratori:

Promuovere l'interesse a incorporare la prospettiva della ricerca inclusiva nelle rispettive istituzioni lavorative, attraverso innovazioni o programmi specifici per le persone con disabilità intellettiva nei servizi di ricerca esistenti. Imparare a valutare le barriere e gli ostacoli che le persone con disabilità intellettiva incontrano nell'accesso alle pubblicazioni scientifiche.

##### Attività pratiche

**Attività 1:** Rivedere i siti web di buone pratiche descritti nei contenuti teorici. Indicare quali di essi potrebbero essere facilmente implementati nella vostra istituzione e quali modifiche dovrebbero essere apportate per adattarli alle caratteristiche e al profilo della vostra istituzione. **Attività 2:** Esaminare gli archivi, le banche dati e le riviste descritte nel contenuto teorico e compilare la seguente tabella, rispondendo Sì o No in ogni casella vuota.

**Attività 2:** Imparare a valutare le barriere e gli ostacoli che le persone con disabilità intellettiva incontrano nell'accesso alle pubblicazioni scientifiche.

	Risponde ai criteri di un sito web accessibile per le persone con disabilità intellettiva	Contiene documentazion e in formato di facile lettura	Ha una sezione specifica o un motore di ricerca per cercare la documentazione scientifica sulle disabilità intellettive
Repository, BDD o rivista 1			
Repository, BDD o rivista 2			
Repository, BDD o rivista 3			



	(continuare ad aggiungere righe per ognuno)				
--	---	--	--	--	--

## Chapter 9. Trasferimento

Questo capitolo introduce la concettualizzazione del trasferimento di conoscenze nelle università, per poi passare al trasferimento di conoscenze che favoriscono l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva. Infine, indica le priorità rilevate e le buone pratiche in termini di trasferimento delle conoscenze per l'inclusione di questo gruppo di popolazione.

### 1. Come viene trasferita la conoscenza sulla disabilità dalle università?

Nilsen e Anelli (2016) definiscono il trasferimento come conoscenza tecnica, lo spostamento della conoscenza da un contesto organizzativo a un altro. Deve sempre essere diretto e pianificato e ci sono varie modalità, sia a livello formale che informale. Va inoltre notato che questo trasferimento di conoscenza può essere verticale o orizzontale. Nella ricerca scientifica, il trasferimento delle conoscenze è una parte importante della missione della maggior parte dei gruppi di ricerca.

Le possibilità più comuni sono le seguenti:

L'insegnamento è una delle metodologie classiche di trasferimento delle conoscenze. In questo caso, consiste in una trasmissione verticale della conoscenza, che è fondamentalmente ciò che è richiesto negli studi universitari e nei diversi cicli di insegnamento. L'insegnamento prevede un trasferimento diretto, orale o scritto, a un pubblico specifico (gli studenti).

Il trasferimento di conoscenze attraverso le pubblicazioni è un'altra modalità di trasferimento. Qui ci riferiamo a libri, manuali e anche ad articoli scientifici in **pubblicazioni accademiche**. In generale, sono le pubblicazioni accademiche a generare conoscenza da trasferire nella ricerca e la loro qualità è legata al trasferimento di tale conoscenza. L'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sta aumentando la diffusione e il trasferimento della conoscenza. L'estensione di Internet, formati come Youtube o podcast hanno facilitato l'accesso alle informazioni.

**Le reti di scambio interne**, formali o informali, sono una delle opzioni di trasferimento più comuni tra il personale docente e di ricerca delle università. Queste possono avvenire, da un lato, attraverso la partecipazione a congressi, conferenze o riunioni di reti ufficiali e, dall'altro, attraverso lo scambio informale di informazioni tra diversi ricercatori. Questo è il caso paradigmatico di trasferimento orizzontale e possono essere firmati contratti per garantire la proprietà. Va notato che questo è spesso un primo passo verso le collaborazioni peer-to-peer.

Il Libro Bianco (2021), definisce la Cultura Scientifica e dell'Innovazione (UCC+I) come uno dei principali agenti nella comunicazione, diffusione e divulgazione della scienza, della tecnologia e dell'innovazione in Spagna, e costituisce uno dei pilastri su cui si basa l'educazione scientifica della società, necessaria per stimolare un senso critico e un processo decisionale informato nei cittadini, così come l'impegno verso le sfide che affrontiamo individualmente e come comunità.

Attori legati all'università e alla disabilità sostengono che il trasferimento di conoscenze sulla disabilità implicherebbe diverse strategie:



- **Attivare meccanismi di coordinamento tra diverse facoltà e gruppi di ricerca** delle stesse università per aumentare lo scambio di informazioni, generare convergenze e sinergie tra i progetti in corso di sviluppo. In questo modo, gli studenti di ogni facoltà potrebbero conoscere le ricerche di altri in altre discipline, sia nell'insegnamento che nella ricerca.

**Esempio:** progetti di inclusione educativa in Scienze sociali con progetti di attività fisica e sport adattati in Scienze dello sport.

- **Cooperazione tra studenti, nella ricerca e nell'insegnamento, attraverso stage.** Lo scambio di risorse, pratiche, conoscenze, competenze e comunicazione della ricerca (trasferimento) tra le discipline favorisce l'integrazione e l'apprendimento.

**Esempio:** gli studenti di interpretariato possono sostenere l'insegnamento in centri diversi dal proprio per aiutare le persone con disabilità uditive

La maggior parte delle azioni del sistema universitario spagnolo per aumentare la partecipazione delle persone con disabilità nelle istituzioni universitarie sono state finalizzate a garantire la parità di accesso e la permanenza degli studenti universitari con disabilità. Ad esempio, in Spagna, quasi ventimila studenti con qualche tipo di disabilità sono iscritti a un istituto di istruzione superiore, anche se questo rappresenta solo l'1,5% del numero totale di studenti iscritti, una percentuale che è rimasta stagnante dal 2006 (Fundación Universia, 2021, Márquez, 2022)

La normativa sulla disabilità intende il trasferimento come "L'utilizzo dei risultati della ricerca per migliorare la qualità della vita, intesa in senso ampio (economia, istruzione, ambiente, efficienza dei servizi pubblici...)". Si afferma quindi che "Saranno promosse le reti di conoscenza che favoriscono la divulgazione scientifica e la conoscenza in materia di persone con disabilità". (Art. 61 della Legge 4/2017, del 25 settembre, sui diritti e l'assistenza alle persone con disabilità in Andalusia).

Secondo il Centro Nazionale per la Diffusione della Ricerca sulla Disabilità (NIDRR), il trasferimento della conoscenza deve essere un processo multidimensionale e attivo per assicurare che, in ultima analisi, la conoscenza ottenuta attraverso la ricerca migliori la vita delle persone con disabilità e promuova la loro inclusione e partecipazione nella società (NIDRR, 2005).

Le tendenze analizzate auspicano uno spostamento dei modelli di trasferimento della ricerca sulla disabilità da un modello lineare a uno circolare, tenendo conto, tra l'altro, delle seguenti aree:

#### **Trasferimento della ricerca sulla disabilità**

##### **Modello lineare classico**

##### **Modello alternativo o circolare**

Paradigma di trasferimento della conoscenza

Paradigma del coinvolgimento della conoscenza

Modello medico



Modello sociale

Ricerche scientifiche sulla comunità

Tutti gli stakeholder partecipano al processo di ricerca

Il gruppo di ricerca comunica i risultati

Tutti gli attori coinvolti contribuiscono ai risultati

I destinatari utilizzano la ricerca

Interpretazione congiunta. Applicazione nel contesto

Trasferimento a senso unico

Apprendimento multidirezionale

Obiettivo: più ricerca

Obiettivo: migliore qualità di vita per le persone

Comunicazione e divulgazione

Trasformazione sociale

Focalizzato sul tema della ricerca

Focalizzato sulle persone

Focalizzato sui contenuti

Focalizzato sul processo

Condivisione delle informazioni

Condivisione del potere

Elaborazione propria basata su Bowen e Graham, 2013.

Ogni giorno appaiono sempre più esperienze di modello circolare perché il mondo accademico sta comprendendo che la co-creazione o la co-progettazione implicano l'incontro di persone con conoscenze, competenze e interessi diversi per co-creare insieme e, anche se non sono esperti del settore, sono considerati esperti della propria esperienza di vita. Questa idea di competenza sviluppata nel contesto della co-progettazione da Sanders e Stappers (2008) assume un



significato particolare quando si tratta di incorporare persone con disabilità intellettiva.

Possiamo citare l'esempio di Exss et alts (2022), in un sistema di supporto tecnologico per l'accessibilità cognitiva in ambiente urbano. In questa esperienza, le persone con disabilità intellettiva possono contribuire in un processo di co-progettazione di prodotti che riguardano i loro interessi e che hanno requisiti di accessibilità, in quanto sono considerate esperte nel transito quotidiano e convivono con le diverse difficoltà che emanano dall'interazione con gli ambienti comprendendo che è in questa relazione che si manifestano i problemi di accessibilità e, nello specifico, di accessibilità cognitiva.

Se vogliamo un'università inclusiva, dobbiamo ampliare la nostra visione e incorporare altre proposte per il trasferimento della conoscenza, dove le pubblicazioni sono solo un di più, anche se tutti sanno che la logica della promozione universitaria si basa sulla competitività nella produzione di documenti.

## **2. Con chi facciamo e con chi dobbiamo trasferire la conoscenza?**

Essere nel trasferimento circolare implica riconoscere e rendere visibile il grande divario nella partecipazione delle persone con disabilità alla ricerca. I principali risultati ottenuti mostrano che, sebbene alcuni Paesi dispongano di un'ampia rete di risorse per sostenere ambienti universitari aperti e inclusivi, senza discriminazioni nei confronti delle persone con disabilità, le università, in quanto ambienti di lavoro, tengono le porte chiuse alle persone con disabilità come professionisti dell'insegnamento e della ricerca (Márquez, 2022). Se le persone con disabilità fossero insegnanti e ricercatori, potrebbero collocare la disabilità in una posizione di maggiore interesse nel trasferimento della conoscenza.

Come sostenuto dal Libro Bianco (2021), la divulgazione scientifica si caratterizza per essere una materia multidisciplinare che include pratiche di natura molto diversa che possono essere concretizzate attraverso diversi canali che coinvolgono molti professionisti, non solo appartenenti alla scienza o all'educazione, ma anche al giornalismo, alla comunicazione e alla gestione culturale. Può accogliere un'ampia varietà di modelli di trasferimento che vanno dalle mostre, alle fiere, ai laboratori, alle visite guidate, agli open day, ecc. contribuendo così ad aumentare il trasferimento di conoscenze, la curiosità per la scienza e la ricerca e fornendo una base per comprendere l'inevitabile complessità che la scienza può comportare per una parte del pubblico (o per il pubblico in generale).

Da un punto di vista intersezionale, oltre al divario di disabilità, si possono osservare divari di genere. La settima barriera rilevata colpisce in particolare le donne che svolgono un ruolo di insegnamento e/o di ricerca nelle nostre università. Nella ricerca condotta da Márquez (2022), nessuna donna con FD ha guidato un gruppo di ricerca o ricoperto una posizione di rappresentanza istituzionale. Nonostante la loro preparazione e dedizione professionale, queste professioniste non sono mai state viste come possibili candidate alla guida di spazi decisionali, di ricerca o di innovazione dell'università. Allo stesso modo, loro stesse hanno descritto la difficoltà di conciliare l'eccessivo carico di lavoro, comune nel mondo accademico, con le difficoltà generate da sistemi e ambienti non adeguati e dalle responsabilità familiari.

Questo ci porta a concludere che la sovrapposizione degli effetti derivanti dalla norma abilitante e dal persistente ordine patriarcale all'interno delle università mantiene il cosiddetto doppio soffitto di vetro, che vanifica le possibilità di sviluppo professionale di docenti e ricercatori a causa del loro status di donne con disabilità. In questo senso, concordiamo con Navarro e Ruiloba (2022) nel sottolineare che è urgente sostenere università più responsabili ed egualitarie che sostengano la diversità e la prospettiva di genere nell'accesso e nella promozione alla funzione di insegnamento e ricerca delle persone con disabilità.

Dopo aver analizzato le opinioni degli attori legati alle università e alle disabilità intellettive, queste sono le proposte di miglioramento dei sistemi di trasferimento della conoscenza emerse:



- Promuovere la creazione di risorse specifiche volte a rafforzare i processi di trasferimento della conoscenza basati sull'evidenza nel campo della disabilità. In Spagna esiste un riferimento nazionale e internazionale, il Servizio di Informazione sulla Disabilità (SID) dell'Università di Salamanca.
- 1. Passare dal paradigma del trasferimento della conoscenza al paradigma del coinvolgimento, in cui le persone con disabilità, le loro famiglie, gli enti sociali, i gruppi di ricerca, le industrie e i servizi, i responsabili politici, l'intera società, cioè, cercano spazi per lo scambio e l'attivazione di strategie volte ad aumentare la rilevanza della ricerca sulla disabilità e l'applicazione delle evidenze scientifiche nel suo sviluppo.

Si tratta di un'iniziativa che ha come obiettivo la ricerca sulla disabilità.

- 2. - Incorporare la disabilità intellettiva come area tematica prioritaria nei piani statali e regionali volti a promuovere azioni di trasferimento. Inoltre, è necessario stanziare risorse di bilancio sufficienti.

### **Buone pratiche nel trasferimento della disabilità**

Si considerano buone pratiche quelle esperienze che possono essere trasferite ad altri contesti. Nei contesti scientifici, possiamo sottolineare che sono un insieme di azioni e comportamenti individuali e organizzativi basati sui valori fondamentali della scienza che esprimono i principi e le responsabilità che l'integrità scientifica comporta. Nonostante la scarsità di esperienze di trasferimento di conoscenze sulle università inclusive per studenti con disabilità intellettiva, si evidenziano buone pratiche in Irlanda, Portogallo, Italia e Spagna.

- **Strategie di apprendimento inclusive. L'esperienza del Trinity College**

Sono state intraprese azioni di accomodamento ragionevole, in cui sono state attivate una serie di politiche per facilitare le persone con disabilità a partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita accademica. Questa buona pratica è in linea con la politica nazionale intitolata "Inclusive Learning and the Provision of Reasonable Accommodation for Students with Disabilities in Irish Higher Education", concordata dal Disability Advisers Network. Inoltre, si tratta di valutazioni adattate o, più recentemente, del programma di curriculum inclusivo, lanciato nell'ottobre 2020 per incorporare i principi della diversità, dell'uguaglianza e dell'inclusione in tutti i programmi di studio.

- **Formazione degli insegnanti. Progetto Erasmus + (TUT4IND)**

Il progetto Erasmus+ di formazione universitaria degli insegnanti per l'inclusione delle persone con disabilità intellettiva (TUT4IND) è stato sviluppato dall'Università di Bragança in Portogallo. Questa esperienza 2019-2022 ha visto la partecipazione di ricercatori provenienti da diversi Paesi europei che hanno cercato di costruire conoscenze con l'obiettivo di (ri)pensare i bisogni formativi degli insegnanti che intendono lavorare con studenti con bisogni speciali, nel contesto dell'istruzione superiore.

- **Centri universitari per l'inclusione degli studenti con disabilità**

L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano lavora al Servizio per l'inclusione degli studenti con disabilità e dislessia dall'anno accademico 1999/2000. L'esperienza del Servizio di Assistenza Tecnica identifica e fornisce le soluzioni tecnologiche più appropriate per soddisfare le esigenze degli studenti. Il servizio comprende tre aree di supporto. In primo luogo, fornisce una valutazione tecnologica per valutare le esigenze relative alle tecnologie assistive e una consulenza per la scelta di soluzioni adeguate. In secondo luogo, il servizio fornisce nuove tecnologie per l'accesso allo studio e al lavoro. In terzo luogo, il servizio fornisce assistenza tecnologica e faccia a faccia, nonché assistenza a distanza.

- **Istituzionalizzazione della diversità nelle università.**



In Spagna, otto università pubbliche presentano i risultati di una ricerca condotta per quattro anni da un team composto da ricercatori di otto università (Álvarez Castillo e Garcia-Cano Torrico, 2022). Si tratta del progetto InclUni, un progetto di R+S+I "Attenzione alla diversità e educazione inclusiva all'università. Diagnosi e valutazione degli indicatori di istituzionalizzazione" (rif. EDU2017-82862-R). Questo progetto diagnostica le politiche e le pratiche universitarie in termini di diversità in Spagna e propone il percorso di istituzionalizzazione come processo sistematico di ordine globale, finalizzato al cambiamento organizzativo e culturale nell'università.

L'università inclusiva è un tema nuovo. Tuttavia, emerge con forza contro i discorsi elitari che proteggono la presenza nell'università solo di quelle persone che lo meritano per il loro merito, senza altre considerazioni legate alla responsabilità sociale delle istituzioni.

### Riferimenti

Bowen, Sarah & Graham, Ian D. (2013). Traduzione integrata della conoscenza. Knowledge Translation in Health Care, 14-23. <https://doi.org/10.1002/9781118413555.CH02>

Sanders, Elisabeth & Stappers, Pieter (2008). La cocreazione e i nuovi paesaggi del design. Design: Fonti critiche e primarie. <https://doi.org/10.5040/9781474282932.0011>

Exss Cid, Katherine Elena; Spencer González, Herbert; Vega Córdova, Vanessa; Jarpa Azagra, Marcela; Álvarez-Aguado, Izaskun; Pastén Bernal, Antonella y Von Unger Martínez, M<sup>a</sup> Ignacia. (2022). Investigación inclusiva y codiseño: cocreación de un sistema de apoyo tecnológico para la discapacidad intelectual (Ricerca inclusiva e co-progettazione: co-creazione di un sistema di supporto tecnologico per le disabilità intellettive). Revista 180, (49), 95-106.

[http://dx.doi.org/10.32995/rev180.Num-49.\(2021\).art-866](http://dx.doi.org/10.32995/rev180.Num-49.(2021).art-866)

Maggiolini, S., & Molteni, P. (2013). Università e disabilità: Un'esperienza italiana di inclusione. Journal of Postsecondary Education and Disability, 26(3), 249-262.

Márquez Vázquez, Carmen (2022). Situación del personal docente e investigador con discapacidad en el sistema universitario español (Situazione del personale docente e di ricerca con disabilità nel sistema universitario spagnolo). Ed. CINCA. Colección Inclusión y Diversidad. Madrid

*Servicio de Información sobre Discapacidad* (Servizio di Informazione sulla Disabilità) dove vengono trasferiti la maggior parte dei progetti di ricerca sviluppati sulla diversità funzionale cognitiva. <https://sid-inico.usal.es/>

Per un'informazione più approfondita sulle politiche irlandesi in materia di università inclusive per le persone con disabilità:

<https://www.tcd.ie/disability/assets/pdf/Inclusive%20Learning%20and%20RA.pdf>

Per ulteriori informazioni sui programmi di studio inclusivi: <https://www.tcd.ie/equality/projects/inclusive-curriculum/>

Per maggiori informazioni su questo progetto Erasmus + (TUT4IND): [https://bibliotecadigital.ipb.pt/bitstream/10198/23088/2/incte2020\\_livro\\_de\\_atas-5.pdf](https://bibliotecadigital.ipb.pt/bitstream/10198/23088/2/incte2020_livro_de_atas-5.pdf)

Libro bianco sulle unità di cultura scientifica e innovazione (2021). Fondazione spagnola per la scienza e la tecnologia



(FECYT). Ministero della Scienza e dell'Innovazione

#### Risorse online

Raccoglie la proiezione mediatica dell'impatto del programma FEVIDA all'università, come proposta per la didattica inclusiva.

<https://www.canalsur.es/rtva/la-universidad-sin-barreras-y-el-proyecto-inclusivo-fevida-en-solidarios/1406871.html>

#### **Diploma universitario in formazione per l'occupazione e la vita indipendente di persone con disabilità intellettiva**

Fevida programme . Pablo de Olavide University. Spain

Include il progetto di ricerca "Madrid senza barriere" guidato dall'UC3 a cui partecipano sei università per promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità. A tal fine, analizzano le normative sull'accessibilità in materia di istruzione, occupazione, mobilità o partecipazione, tra le altre aree, con l'obiettivo di migliorare le normative esistenti.

[https://media.uc3m.es/video/5b3012e88f420863d08b8f39?track\\_id=5b4a51818f4208d5128b4567](https://media.uc3m.es/video/5b3012e88f420863d08b8f39?track_id=5b4a51818f4208d5128b4567)

**U4IMPACT** è una proposta di rete che promuove progetti finali di laurea e di diploma che consentano di sviluppare nuove conoscenze, competenze e mentalità necessarie nei giovani e nelle aziende per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e promuovere la trasformazione sociale.

<https://www.u4impact.org/>

**Il National Center for the Dissemination of Disability Research** è responsabile della diffusione e del trasferimento dei risultati della ricerca e dello sviluppo sponsorizzati dal NIDRR in strumenti basati sull'evidenza e in revisioni sistematiche. Il NCDDR sta sviluppando sistemi per applicare standard rigorosi di evidenza nella descrizione, nella valutazione e nella diffusione dei risultati della ricerca e dello sviluppo.

<https://www.ncddr.org>

#### Documenti scaricabili

[Disability Research Centre, La Trobe University, Melbourne, Australia](#)

Questo articolo mostra come le conoscenze possono essere trasferite e applicate ai progetti di formazione per supervisor e manager di servizi di supporto a persone con disabilità intellettiva (Disability Research Centre, La Trobe University, Melbourne, Australia).

[University Education for People with Intellectual Disabilities. Evaluation of a Training Experience in Spain](#)

Questo articolo mostra come le conoscenze vengono applicate a un programma ibrido per l'inclusione di studenti con disabilità intellettiva nelle università.



### Obiettivi di apprendimento/attività pratiche

#### Oggetti di apprendimento

Sensibilizzare al trasferimento circolare della conoscenza

Per rinforzare le conoscenze acquisite in questo capitolo, proponiamo le seguenti attività pratiche:

**Attività 1:** Riflettere sullo scenario e rispondere alle domande. Il ricercatore promuove un evento accademico sull'università inclusiva per le persone con disabilità intellettiva.

A. Quali enti o persone dovrebbe invitare per far sì che i risultati della ricerca raggiungano il suo pubblico di riferimento?

B. Chi dovrebbero essere i comunicatori dell'evento?

C. Che cosa consigliereste per far sì che l'evento si concentri sulle persone e non sull'argomento dell'evento?

**Attività 2:** Visitate i siti di un'università che conoscete sui social media e identificate gli argomenti e i formati di trasferimento delle conoscenze in relazione alle disabilità intellettive. Elencate gli argomenti e il loro formato e analizzate se il modello di trasferimento è lineare o circolare, motivando la risposta.

